



REPORT SETTIMANALI PRIMAVERA 2016



Report settimanale del 26 Marzo 2016

Un'ottima giornata, per il clima e per le osservazioni.

Migratori evidenti di questo momento sono il Corriere piccolo, il Piro-piro culbianco (entrambi con numeri notevoli: 40 e 90 rispettivamente) il Lui piccolo, lo Spioncello e le Gru, anche se di queste ultime, a dire il vero, siamo solo riusciti a sentire il gran chiasso, ma non le abbiamo viste! Come sia possibile non individuare uno stormo di Gru in volo non ce lo possiamo spiegare: forse volavano basse dietro a un filare di piante.

Il numero delle Marzaiole è cresciuto fino a 25, e i Mestoloni continuano a restare tra 40 e 50; quest'anno il loro passo è più abbondante della media.

Hanno poi fatto la loro prima comparsa di stagione la Pantana, il Piro-piro boschereccio e il Voltolino; la lunga lista dei migratori comprende anche una Schiribilla, un Nibbio bruno e due Nibbi reali.

Sono arrivati, ma questi per restare, parecchie Nitticore e circa 100 Cavalieri d'Italia, e già nella loro colonia alcuni hanno occupato i posti migliori dove fare il nido. La stagione della riproduzione è arrivata per molte altre specie: la coppia di Falco di palude sta rumorosamente reclamando il possesso del canneto, i due Gheppi non stanno a perdere tempo e si accoppiano, le due coppie di Cicogna bianca si sono portate ancora più avanti e sono già in cova sulle uova, ma più veloci di tutti sono stati il Merlo e il Codibugnolo che hanno già i piccoli nati nel nido. Anche le femmine del Germano reale stanno tutte covando, nascoste nei nidi molto ben mimetizzati; i maschi in questo non le aiutano affatto: al massimo restano nei paraggi, ma il loro unico interesse è di allontanare eventuali altri maschi che possano insidiare la loro signora.

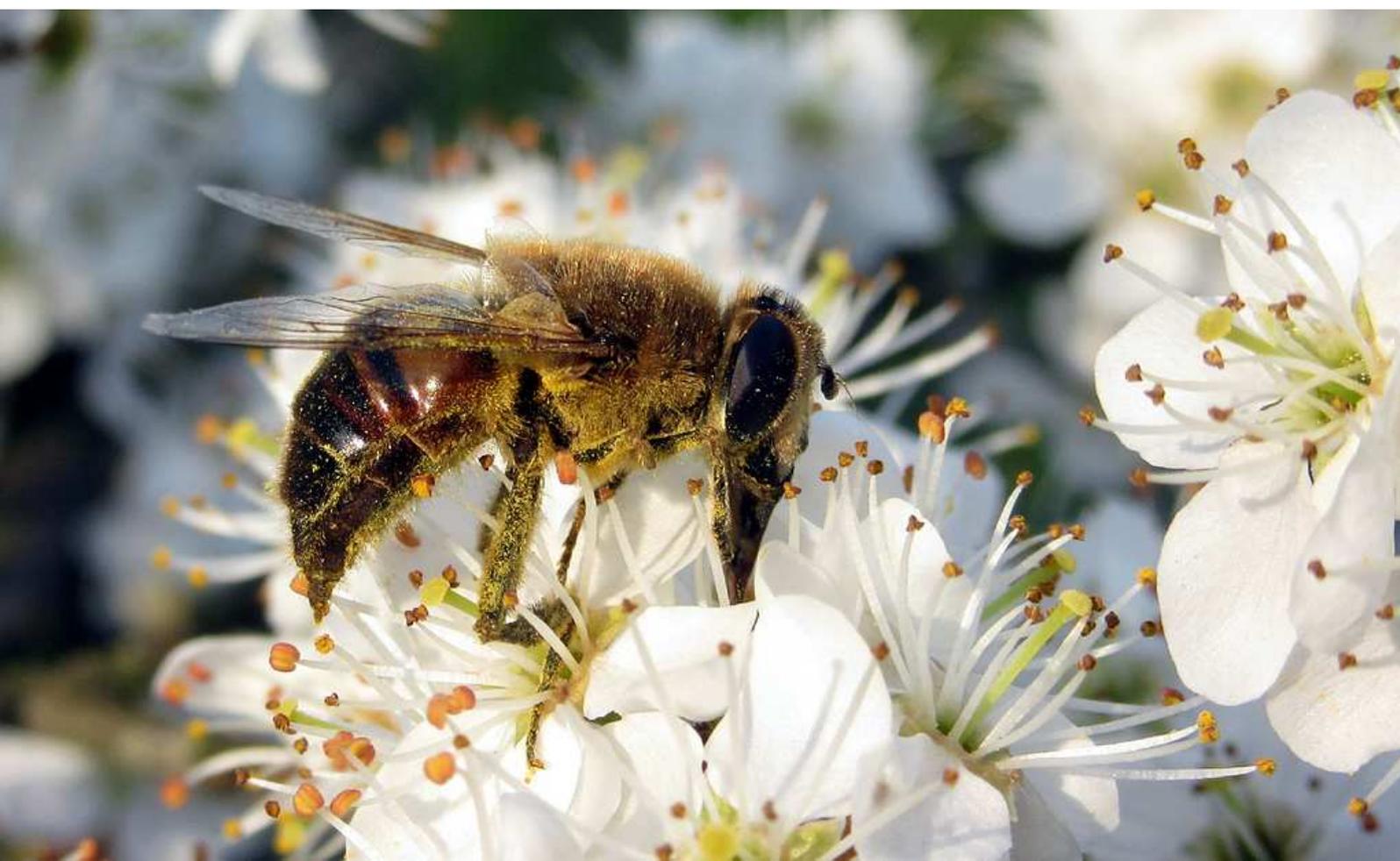


Report settimanale del 02 Aprile 2016

Numerosi sono i nuovi arrivi di questa settimana: l'Airone rosso, la Pettegola, la Balia nera, la Cutrettola, la Sterna comune e infine gli Usignoli, che subito si sono messi a cantare. E' arrivata anche una nuova coppia di Cicogna bianca, la terza, che si è insediata alla Cascina Cadenazza e sta trasportando rami su un nido artificiale che era stato installato l'anno scorso.

Tra i migratori, i più evidenti sono il Piro-piro culbianco, il cui numero oggi è stato persino un poco più alto che sabato scorso e, per i passeriformi, il Lui grosso. Di contorno, per gli acquatici ci sono Combattenti, Corrieri piccoli, Piro-piro boscherecci, Marzaiole, ancora alcuni Mestoloni; non sono mancati il Voltolino, il Nibbio reale, il Pellegrino.

La colonia dei Cavalieri d'Italia è ora al gran completo, con 110 individui e il primo nido già costruito; tra poco avremo le prime deposizioni. Il Gheppio ha iniziato la cova, mentre dei Germani reali già si vedono in giro le prime nidiate. E' il momento di piena fioritura di tutte le varie specie di *Prunus*: il ciliegio, la marena, il pado e il prugnolo, che era stato il primo a fiorire. All'inizio di Aprile, ancora non ci sono in giro molti insetti per impollinare tutti questi fiori: oltre alle api se ne prendono il compito alcuni ditteri, cioè mosche. La grossa *Eristalis tenax* imita fedelmente l'aspetto di un'ape: è un tipico esempio di mimetismo batesiano, cioè quando ci si finge qualcuno che non si è, allo scopo di sembrare pericolosi. Visita i fiori e svolge un importante ruolo di impollinatore; è quindi un insetto utile e del tutto innocuo. Peccato che le sue larve siano creature decisamente disgustose, come aspetto e come habitat.



Report settimanale del 09 Aprile 2016

All'alba, il canto degli Usignoli è esploso forte e appassionato; da ora e per molte settimane sarà la colonna sonora di ogni mattina.

Quale fosse oggi la specie di passo è stato subito chiaro: il Piro-piro boschereccio, con almeno un centinaio di individui.

E presto si sono annunciati i nuovi arrivati in settimana: il Cannareccione, il Cuculo, il Rigogolo, il Piro-piro piccolo e la Salciaiola, che cantava dal canneto. Una vera rarità per la Cassinazza; si tratta di una specie mai stata abbondante e che con gli anni è rarefatta ovunque. Rimane nascosta all'interno del canneto, è elusiva e difficile da osservare. Pure se non è appariscente, senza colori, essere riuscito a vederla e poi anche a fotografarla mi ha dato grande soddisfazione. Ma deve però avere esaurito l'intera dose di fortuna per tutta la giornata, specialmente riguardo ai passeriformi. Nelle ore successive non sono riuscito a trovare praticamente più nulla: sembravano svaniti tutti quanti. Solo gli acquatici si sono concessi alle osservazioni, masenza sorprese particolari: i Cavalieri d'Italia sono ancora aumentati di numero (ora 125), mentre quello di Mestolone, Marzaiola, Piro-piro culbianco va calando mano a mano che si esaurisce il loro passo.



Per molti è arrivato il tempo della riproduzione. La coppia di Falco di palude è improvvisamente diventata cauta e furtiva: è quasi certo che abbia iniziato la cova. Altrettanto furtivo è il Tarabuso; che sia presente in questo periodo è un buon sintomo della sua possibile nidificazione. Del tutto invisibile e silenzioso è diventato il Picchio rosso minore: anche lui si sta occupando delle sue uova. Il Picchio rosso maggiore invece lo si sente bene, mentre scava per adattare alle sue misure le cassette nido.

Report settimanale del 16 Aprile 2016

Dal canneto della Cassinazza ci arriva ancora il canto della Salciaiola; ormai si è insediata da oltre una settimana, non si tratta più di un migratore di passaggio. La Cassinazza ha guadagnato una nuova specie nidificante.

Nello stesso canneto, il Falco di palude e il Tarabuso, altri due nidificanti praticamente certi, sono sempre ai loro posti.

Le Sterne comuni sono arrivate sul lago della Cassinazza; ancora non sono in gran numero, ma qualche coppia ha già preso possesso delle piattaforme galleggianti e mostra chiaramente la propria intenzione di nidificarvi.

Nella loro colonia, i Cavalieri d'Italia sono invece numerosi come mai si era visto: ora abbiamo circa 150 individui e già hanno depresso almeno 15 nidi.

Un numero altissimo è anche quello del Piro-piro boschereccio; quasi 200 di questi piccoli trampolieri (con l'aggiunta di Combattenti, Pavoncelle, Pantane, Piro-piro culbianco, più qualche Pettegola, Corriere piccolo, Beccaccino e Piro-piro piccolo) che zampettano tutti nello stesso specchio di acqua bassa sono uno spettacolo che va visto.

Altri che hanno fatto la loro prima comparsa della stagione sono stati il Forapaglie, la Sterpazzola, lo Stiaccino, il Lodolaio, il Rondone, l'Upupa, il Torcicollo e il Mignattino; una specie, quest'ultima, che l'anno scorso non eravamo mai riusciti a incontrare.



La Cinciallegra non viene mai citata in questi nostri resoconti: è residente, c'è sempre, non aumenta e non cala di numero, diversamente dalla sua cugina Cinciarella non mostra evidenti influssi di migratori. Come se non bastasse e proprio all'opposto della Cinciarella, è anche scaltra e difficilmente si lascia fotografare. Insomma non offre mai nulla da dire, se non fosse per il suo canto, che è uno dei più caratteristici annunci della primavera.



REPORT SETTIMANALI PRIMAVERA 2016



Report settimanale del 23 Aprile 2016

Se la scorsa settimana ho descritto come un grande spettacolo la quantità di limicoli presenti alla Cassinazza, cosa dire oggi? Il numero dei Piro-piro boschereccio è balzato a più di 500 (sissignori, li abbiamo contati uno per uno). In mezzo a tutto quel formicolare si mescolavano le altre specie: quelle solite (Combattenti, Pantane, Pavoncelle, Totano moro, Corriere piccolo) assieme ad altre molto meno abituali (Corriere grosso, Piovanello, Gambecchio nano). Per non dire, ovviamente, degli oltre 100 Cavalieri d'Italia.

La riapertura del sistema dei Navigli milanesi, che alimenta le acque della Cassinazza, ha fatto alzare di qualche centimetro il livello nelle zone umide: tanto è bastato perché qualcuno dei nidi dei Cavalieri d'Italia venisse portato via; oggi ne restavano dieci. Poco male, c'è ancora molto tempo per deporre e la maggior parte delle coppie non aveva neppure ancora iniziato.

La grande ricchezza di numero e di specie tra i limicoli contrasta con la quasi totale assenza di passeriformi in migrazione. A quanto pare, si tratta di una situazione diffusa e non limitata alla Cassinazza, probabilmente causata dalla particolare situazione meteorologica sul Mediterraneo, che ha come bloccato la migrazione dei piccoli uccelli. Forse è stato proprio lo stesso fenomeno, un lungo periodo di venti di Scirocco, che ha fatto giungere fino a noi *Anax ephippiger*, una libellula migratrice che proviene dall'Africa.

Comunque sia, le siepi e i cespugli sono carichi di fiori ma vuoti di migratori; si vedono solo le specie nidificanti, tutte quante impegnate in canto: l'Usignolo, la Cinciallegra, la Cinciarella, la Capinera.

Il nuovo arrivo, quest'oggi, è stata la Sgarza ciuffetto; la rarità un Mignattino piombato, specie che non compariva alla Cassinazza da tre anni.



Report settimanale del 30 Aprile 2016

Siamo rimasti senza parole, questa mattina, quando abbiamo visto il fantastico numero di Piro-piro boschereccio presenti alla Cassinazza. Così numerosi che li abbiamo meticolosamente contati per due volte: la mattina e poi ancora nel pomeriggio. I conti tornano: i piro-piro sono ben più di 1.000. Una cifra incredibile per un unico, piccolo sito; non ne avevo mai visti tanti assieme, né alla Cassinazza né altrove. Con loro erano altre 9 specie di limicoli.

La giornata è stata generosa di sorprese.

La specie nuova arrivata è il Gruccione, la specie inattesa in questo periodo è stata la Colombella; la specie rara è l'Albanella minore, ma quella rarissima è stata l'Albanella pallida, in entrambi i casi un maschio. Quella che più ci ha fatto piacere ritrovare è stata la Civetta, che è tornata ad abitare il comignolo sul tetto della casa, dopo molti mesi che non la si vedeva; forse il vecchio occupante è morto e ora abbiamo un nuovo inquilino.

Nel nido della Cicogna bianca alla Cascina Darsena il tempo della cova è terminato e, anche se non si vede, dal comportamento degli adulti si capisce che i pulcini sono nati almeno da una settimana.



Eucera longicornis è una grossa ape solitaria e un importante impollinatore. I maschi sono caratteristici per le lunghissime antenne; si involano prima delle femmine e le attendono sui loro fiori preferiti (di solito erba medica e altre leguminose, quello della fotografia su *Symphytum officinale*). Questa specie ha un curioso legame con l'orchidea *Ophrys apifera*, il cui fiore imita alla perfezione il dorso peloso di un'ape: i maschi di *Eucera*, ingannati, credono di accoppiarsi con una loro femmina e passano da un fiore all'altro. Senza volerlo (e anche parecchio delusi, immagino) portano in giro il polline dell'orchidea.

Report settimanale del 07 Maggio 2016

Le risaie allegate attiravano tantissimi limicoli, ma ora sono state asciugate per le lavorazioni agricole. Questo, e di certo anche il fatto che ormai era ora di dirigersi verso il Nord senza perdere altro tempo, ha fatto precipitare il numero dei Piro-piro boschereccio a un misero centinaio; un numero che in altri tempi ci sarebbe sembrato notevole, ma che adesso rimane solo un pallido ricordo di quanto c'era solo una settimana fa.

Alcuni nidi dei Cavalieri d'Italia già hanno schiuso le uova; se ne vedono in giro i delicati pulcini e gli adulti sono diventati estremamente aggressivi nei confronti di qualunque possibile nemico si avvicini. Ne sa qualcosa una Poiana che fatto l'errore di sorvolare la colonia a bassa quota: tutti i Cavalieri le si sono lanciati addosso e lei, che pure è ben più grossa e molto meglio armata, si è dovuta dare alla fuga, con una scia di Cavalieri inferociti in coda.

Per quanto riguarda i Passeriformi, è arrivata la Cannaiola verdognola che ha timidamente iniziato a cantare; l'unico migratore di un certo interesse è il Culbianco, specie che non vedevamo da cinque anni.

Qualsiasi evento nel mondo degli uccelli passa però in secondo piano di fronte alla sorprendente novità che ci ha regalato l'universo delle farfalle.

E' stata trovata *Satyrium pruni*, un farfalla molto rara e considerata gravemente minacciata. In Pianura Padana è nota solo per pochissime località; il suo habitat sono i boschetti di *Prunus*, soprattutto il Prugnolo (*Prunus spinosa*). Quello di oggi non era un singolo individuo vagabondo e sperduto: se ne poteva vedere alcuni che svolazzavano nella chioma di un *Prunus padus*, la mattina e poi anche nel pomeriggio.



Quindi si tratta di una popolazione che vive e si riproduce alla Cassinazza; un risultato strepitoso del ripristino ambientale della Cassinazza, dove i cespugli delle varie specie di *Prunus* sono stati piantumati in abbondanza. Come anche le altre specie di questo gruppo è molto elusiva: se ne resta in alto nella chioma, passa poco tempo in volo e ancora più di rado scende a livello del terreno. Una fortuna averla vista, ancora di più averla fotografata.



REPORT SETTIMANALI PRIMAVERA 2016



Report settimanale del 14 Maggio 2016

Il maltempo durante la settimana di certo ha causato guai nella colonia dei Cavalieri d'Italia. L'erba alta non lascia vedere molto: si scorgono alcuni pulcini e almeno un nido in cova, ma di sicuro altri devono essere andati persi. E' un fatto che il numero degli adulti rimasti è sceso a non più di 30.

Sempre a proposito di crollo dei numeri: il Piro-piro boschereccio due settimane fa ne contava più di 1.000, sabato scorso era sceso a 100 e oggi a zero. Tutti partiti, e così anche tutti gli altri limicoli migratori.

L'unico nuovo arrivo nella settimana è stato quello del Canapino.

Per la prima volta ho potuto vedere i nuovi nati delle Cicogne: nel primo nido sono già abbastanza robusti da reggersi sulle zampe, nel secondo i pulcini restano ancora sdraiati sul fondo del nido. La terza coppia ci ha invece lasciati delusi: i due hanno trafficato al nido per un po' di tempo, ma poi sono spariti.

Dopo la scoperta della scorsa settimana, molto tempo l'ho dedicato a confermare la presenza di *Satyrium pruni*: in breve ne ho ritrovati alcuni nello stesso cespuglio di *Prunus padus*. Reso ottimista da questo primo incontro ho poi ispezionato siepi e macchie, dovunque vi fossero dei *Prunus*, alla ricerca di una possibile altra popolazione. Senza successo, almeno per oggi.

Il Silvilago, chiamato con il nome popolare di Minilepre, è una specie introdotta in Italia a scopo venatorio; alla Cassinazza è apparso qualche anno fa ed adesso è diventato numerosissimo. Qui non è mai stato disturbato e ha perso ogni diffidenza nei confronti dell'uomo: non si nasconde e non fugge anzi, molte volte è lui che si avvicina curioso ad ispezionare gli umani.



Report settimanale del 21 Maggio 2016

All'improvviso: l'estate. E non solo il clima si è messo su un registro estivo; anche il mondo naturale è sprofondato in una calma sonnolenta.

Solo i Cavalieri d'Italia si agitano: gridano e chiamano in continuazione, iperprotettivi nei confronti dei loro pulcini.

Non è che tutto il resto sia silenzio: nel canneto cantano la Cannaiola e la Cannaiola verdognola e anche il Porciglione è molto rumoroso, dandoci così la prova sonora della sua presenza alla Cassinazza nel periodo della nidificazione, quando diventa pressoché impossibile vederlo.

L'unica novità da segnalare riguarda l'arrivo di una coppia di Svasso maggiore sul lago; vedremo se si fermeranno a nidificare, nonostante sembri che negli ultimi anni il lago sia diventato non più adatto per loro.

La bella stagione è il momento delle farfalle; siamo appena all'inizio e nelle ultime due settimane sono apparse per la prima volta numerose delle specie comuni: oggi, ad esempio, si sono viste 15 diverse specie. Ho tentato di rintracciare di nuovo la *Satyrium pruni*, ma senza successo.



In cambio, ho trovato la sua parente prossima *Satyrium w-album*; meno rara e già nota per la Cassinazza, ma con la stessa abitudine di rimanere in alto nelle chiome degli alberi. Riuscire a fotografare questa Coppietta è stato parecchio impegnativo.



REPORT SETTIMANALI PRIMAVERA 2016



Report settimanale del 28 Maggio 2016

Per prima cosa, devo ritirare tutto ciò che dissi a proposito della terza coppia delle Cicogne che avrebbe abbandonato il nido: ora invece sappiamo per certo che sono intente alla cova. Il fatto è che il nido artificiale che gli è stato messo a disposizione è così largo e profondo che, dal basso, non si vede nulla di quello che ci sta dentro, neppure una Cicogna adulta. Che invece c'è, eccome. E sta accucciata sulle sue uova, che ha deposto più tardi delle altre due coppie. I Pigliamosche sono i più ritardatari ad arrivare dei migratori nidificanti e si sono fatti finalmente fatti vedere solo oggi, per la prima volta nell'anno.

Le osservazioni della giornata sono state ricche di rapaci, con 8 specie, tutte quelle che si può concepire di vedere in questo periodo dell'anno: oltre ai residenti Falco di palude, Sparviere, Gheppio, Poiana e Lodolaio, sono venuti alla Cassinazza, probabilmente per cacciare, anche due Nibbi bruni, due Falchi pecchiaioli, un Pellegrino. Anche loro rapaci, pure se notturni, si possono dire la Civetta e il Gufo comune; quest'ultimo una specie che da troppo tempo non riuscivamo ad incontrare alla Cassinazza.

Anche l'elenco degli aironi è stato bello lungo, come del resto in tutte le settimane passate: sette le specie osservate: Airone cenerino, bianco maggiore, rosso e guardabuoi, Garzetta, Sgarza ciuffetto, Nitticora; Alla lista mancherebbe soltanto il Tarabuso che neppure quest'anno ci ha dato la certezza della sua nidificazione alla Cassinazza. Quando arriva maggio sparisce e non si fa più vedere; qualcuno sostiene che stia in realtà nidificando e che la sua apparente scomparsa sia solo dovuta al suo comportamento elusivo.



Il Lodolaio è un falco, agile veloce e capace di dare la caccia anche ai velocissimi Rondoni. Per avere a disposizione un maggior numero di possibili prede quando alleva i suoi piccoli, ritarda la sua nidificazione fino a luglio. In questo periodo quindi non ha ancora gli impegni del nido e lo si vede volare alto a sorvegliare il suo territorio.

Report settimanale del 04 Giugno 2016

La pioggia intermittente ci ha privato delle ore più proficue per il birdwatching; solo dopo pranzo è arrivata la schiarita.

La presenza di maggior rilievo oggi è stata quella di sei Spatole adulte: ci piacerebbe conoscere da dove sono venute e, soprattutto, dove vanno a nidificare. La stessa domanda la pongono i due Nibbi bruni che da ormai parecchie settimane compaiono spesso alla Cassinazza, dove pare che vengano solo per cacciare. Anche un Pellegrino compare più o meno regolarmente; oggi non l'avrei notato se non fosse stato per il chiasso dei Cavalieri d'Italia, che lo hanno avvistato anche se si è limitato a passare ben alto nel cielo.

I giovani Cavalieri d'Italia crescono rapidi e i più grandicelli già sono in grado di svolazzare in giro; alla Cascina Cadenazza sembra di capire che si siano schiusi anche i pulcini della nostra terza coppia di Cicogna bianca.

Già cominciano a ritornare alcuni migratori, quelli che avendo con tutta probabilità fallito la riproduzione si fermeranno nelle nostre zone ad estivare: alcuni Piro-piro culbianco e una Alzavola sono stati i primi a comparire.

Il clima, non solo oggi ma durante tutta la settimana, non è stato favorevole agli insetti; tra le pochissime farfalle viste oggi ho ritrovato *Satyrium pruni*, che è senza dubbio la scoperta più importante di quest'anno.

Degli aironi che frequentano la Cassinazza, la Sgarza ciuffetto è tra i meno numerosi ed è di sicuro quella che più mi fa piacere incontrare: bellissima con il suo piumaggio dorato che contrasta con le ali bianche quando prende il volo.



Report settimanale del 11 Giugno 2016

Il meteo ha fatto pazzie per tutta la settimana; oggi per fortuna ci ha graziati, concedendo anche qualche ora di sole.

Nessuna novità è venuta ad allungare il nostro elenco degli uccelli osservati: in questo periodo si possono vedere solo i nidificanti – che da parte loro non hanno nessuna voglia di farsi vedere – e poco altro. Questo poco comprende il Nibbio bruno e una coppia di Falchi pecchiaioli, che sono venuti in perlustrazione alla Cassinazza.

Di nuovo, però, ci sono i nuovi nati: i giovani Gheppi hanno lasciato il nido e un giro tra le risaie della Cascina Darsena ci ha fatto incontrare diversi pulcini di Pavoncella, di età che varia da un paio di giorni a quasi due settimane. I giovani Cavalieri d'Italia già volano bene e molte famiglie si sono trasferite nelle risaie che sono state allagate da poco. Nelle siepi e nei cespugli si incontrano molte nidiate di Cinciallegra e di Codibugnolo e in giro si riconoscono giovani di Merlo, Picchio rosso, Picchio verde, Fagiano, Germano reale, Nitticora, Airone cenerino, Folaga, Gallinella d'acqua, Ghiandaia, Storno. Insomma: un sacco di nuova vita.

Tante nuove vite anche nel mondo degli insetti, dove ogni settimana qualche specie fa la sua prima comparsa dell'anno. Sono comparse anche le zanzare; per fortuna alla Cassinazza non sono mai divenute un flagello, ma un fastidio lo sono di certo. Anche loro rappresentano un aspetto della biodiversità, però uno di cui si potrebbe anche fare a meno



Tra le farfalle che sono comparse di recente c'è *Apatura ilia*, una specie comune. I maschi, con la incredibile iridescenza violetta delle loro ali, riescono sempre ad essere assolutamente spettacolari.



REPORT SETTIMANALI PRIMAVERA 2016



Report settimanale del 18 Giugno 2016

Una settimana intera di monzone; e neppure quest'oggi ci è stato risparmiato il solito temporale serale. Che ha avuto almeno un lato positivo: tra tutti i Rondoni comuni in movimento per sfuggire al fronte perturbato, abbiamo colto anche un Rondone maggiore, che rappresenta il primo di quest'anno.

L'altra novità di questa giornata è stata una Cicogna nera. Abbiamo lungamente speculato se potesse essere un nidificante nella zona (uno dei pochissimi per l'Italia!): che sia un adulto o un giovane, non si dovrebbe allontanare molto dal nido. Il piumaggio più marrone che nero lucente indica un giovane, le zampe e il becco rosso puntano però a un adulto, più altri dettagli che non quadrano per nulla. Forse la realtà sia nel mezzo: un individuo immaturo nato l'anno scorso e probabilmente non ancora riproduttivo; ma la verità è che non ci abbiamo capito nulla.

Cercando le farfalle nelle brevi ore di sole del primo pomeriggio, abbiamo trovato il Morfeo (*Heteropterus morpheus*), che un tempo era molto più frequente e che fa molto piacere di poter confermare ancora presente alla Cassinazza.

L'Airone guardabuoi, a prescindere dal suo nome, si associa a qualunque bestiame al pascolo: bovini, pecore o, come alla Cassinazza, ai cavalli.

